

30%

Le borse di studio in medicina d'urgenza non assegnate nel 2024

IL CASO

PAOLO RUSSO
ROMA

Lo "scudo penale" per i medici sarà finalmente strutturale. Ma da solo non basterà a trattenere i camici bianchi negli ospedali pubblici. E neppure a riempire le corsie deserte di pronto soccorso, o a coprire le cattedre vuote dei corsi di medicina generale. A dirlo non sono solo i sindacati di categoria o i direttori sanitari in trincea, ma lo stesso governo, che nella bozza del disegno di legge delega che approda domani in Consiglio dei ministri, punta dritto a una riforma profonda delle professioni sanitarie.

Sul fronte della responsabilità professionale, infine, l'articolo 7 del provvedimento sancisce che i medici risponderanno penalmente solo in caso di colpa grave, recependo quanto già sperimentato durante l'emergenza Covid con lo "scudo penale" provvisorio. Ora la misura diventa stabile e sistemica. An-

Le ricadute in sede civile vengono escluse se la prestazione rispetta le linee guida

che la legge Gelli-Bianco del 2017 viene aggiornata: la responsabilità civile della struttura e del singolo professionista sarà esclusa se la prestazione è stata erogata nel rispetto delle linee guida o di buone pratiche cliniche. Il giudice potrà anche tenere conto della scarsità di risorse e della complessità clinica del caso.

Nel mirino del provvedimento, che attua uno degli impegni presi con il Documento di finanza pubblica 2025, c'è poi il cuore pulsante del Servizio sanitario nazionale: il personale. Con un obiettivo chiaro, quello di rendere più attrattive, anche economicamente, le specialità meno scelte dai giovani medici, a cominciare da medicina d'urgenza, radioterapia, anatomia patologica e anestesia.

A certificare il problema sono i numeri. Nell'ultimo concorso per le scuole di specializzazione medica, quasi mille borse sono rimaste scoperte su circa 13 mila disponibili. Un paradosso in un Paese che si lamen-



Uno scudo per i medici

ANSA/ALESSANDRO DIMARCO

Il decreto domani in Cdm: responsabilità penale solo per colpa grave
Nella bozza incentivi e una nuova specializzazione in medicina generale

ta di non avere abbastanza medici, ma che continua a sfornare specialisti in discipline "comode" e a lasciare scoperti i settori chiave.

In medicina d'urgenza, ad esempio, nel 2024 più del 30% delle borse è rimasto senza assegnatario. Anche in anatomia patologica e radioterapia il trend è simile, con centinaia di posti

S Cosa prevede il testo

1 Irischi legali

Diventa strutturale la misura sperimentata durante la pandemia da Covid: l'articolo 7 prevede che i medici risponderanno penalmente solo in caso di colpa grave. Modifiche anche alla responsabilità civile

2 I dottori di base

Il disegno di legge punta a passare dall'attuale corso triennale regionale in medicina generale a una scuola di specializzazione come per i medici ospedalieri, equiparando il percorso con gli altri specialisti

3 Premi e flessibilità

Oltre alla semplificazione della burocrazia a carico dei sanitari, sono previsti premi e incentivi economici mirati, anche per chi lavora in aree disagiate, scatti di carriera più rapidi e contratti più flessibili

Meno burocrazia a carico dei sanitari ma per ora le risorse non aumentano

circa 6 mila medici di base, e il trend di abbandono non accenna a fermarsi. Il motivo? Zero possibilità di carriera e formazione poco qualificante.

Il disegno di legge delega propone una vera e propria rivoluzione: passare dai corsi regionali triennali in medicina generale, spesso gestiti dal sindacato di categoria Fimmg, a una scuola di specializzazione universitaria come per gli ospedalieri. Un salto di qualità che, nelle intenzioni del Governo, punta a elevare il profilo scientifico del medico di base riscattandolo da quella che a volte è una sudditanza rispetto agli altri specialisti. Un modo anche per attrarre nuovi professionisti in un settore da troppi considerato residuale.

Tre mosse per contrastare la desertificazione della sanità pubblica ma senza un euro in più di quanto già stanziato con il Fondo sanitario nazionale. Che salvo sorpresa il prossimo anno dovrebbe però contare su 4 miliardi in più. —

*Studentessa 18enne di Cuneo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le difficoltà delle persone troppo sensibili che non riescono mai a spegnere i pensieri

Se il cuore sente prima della mente

LUCIA DALMASSO*

Caro diario, oggi voglio parlarti di una particolare categoria di persone, spesso considerate inferiori, specialmente se di genere maschile: le persone sensibili.

Sai, queste persone, facendone parte anch'io, mi hanno sempre incuriosito. Nella mia mente non riesco ad inquadrarle, a dar loro una forma o un colore.

Sono persone che sentono ogni emozione a livelli stratosferici, come interi pullman che le investono di sensazioni positive o negative.

Che fortuna, non trovi? Amare come nessuno ha mai amato, ridere fino a sentire gli addominali indolenzirsi e comprendere al volo i proble-

mi degli altri grazie ad un'infallibile empatia.

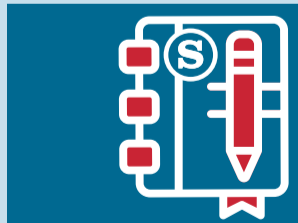
Forse però non ci sono solo aspetti positivi. Una persona sensibile è come una lama a doppio taglio: esattamente come si accorge degli stati d'animo di chi la circonda, sente sotto pelle qualsiasi notizia negativa, anche prima che le si presenti davanti.

Una persona sensibile pensa tanto, forse troppo: si interroga continuamente su eventi passati e futuri, creando nella sua testa scenari irreali. Sono i cosiddetti *overthinker*, persone apparentemente nate senza l'abilità di spegnere o

ammutilire i pensieri, specie se negativi.

Spesso sono proprio loro a soffrire, anche se in modo invisibile. Sono proprio queste persone a pensare che non possa esistere un posto nel mondo adatto a loro, che nessun ambiente possa comprenderli a fondo e dar spazio alla loro acuta sensibilità.

Mi torna in mente un episodio letto in *Una vita non basta* di Enrico Galiano, dove una ragazza, di nome Ludovica, decise di mettere fine alla propria vita a causa della sua estrema sensibilità. Una volta trovata si però sul cornicione del



Diario di un'adolescente

© RIPRODUZIONE RISERVATA